



## SICILIA IN LOTTA, IL SINDACATO SCENDE IN PIAZZA ULTIMATUM A CROCETTA : RIFORME O SCIOPERO GENERALE

*Investimenti, infrastrutture, ambiente:  
Cgil, Cisl e Uil chiedono un cambio di rotta*

La manifestazione regionale che si terrà a Palermo il prossimo 7 maggio di certo segna un punto di non ritorno nel dissenso espresso con forza da Cgil Cisl e Uil nei confronti del governo Crocetta.

Il sindacato sceglie la piazza per dare voce, ancora una volta, alle istanze dei lavoratori del pubblico impiego, dei pensionati, dei commercianti, degli agricoltori e degli imprenditori, con particolare attenzione rivolta alla necessità di rilanciare l'edilizia anche attraverso lo sblocco dei fondi europei finalizzati alla realizzazione di nuove opere pubbliche.

Le sigle confederali, dunque, lanciano un ultimatum alla politica prima di indire uno sciopero generale: un'azione sempre dolorosa, ma necessaria laddove la classe dirigente manifesta insensibilità ed inadeguatezza.

Da tempo la Uil Sicilia, congiuntamente a Cgil e Cisl, chiede al presidente Rosario Crocetta un cambio di marcia radicale : dal rilancio delle aree di crisi e della produzione industriale fino alla piena valorizzazione turistica del territorio, passando per la corretta riorganizzazione della formazione professionale.

Richieste che, ad oggi, sono state accolte con sufficienza o con le solite risposte finalizzate solo ad avere rilievo sulla stampa: ebbene, dinanzi alla povertà che cresce e alla disperazione di giovani e anziani, il sindacato non intende più attendere e consegna , come recita lo slogan della manifestazione, una "Sicilia in lotta" alle istituzioni, un'isola stremata ma non rassegnata, che raschia il fondo del barile ma che intende risalire la china.

La categoria dei pensionati scende in piazza con grande convinzione, consapevole dell'estrema difficoltà che la Sicilia sta sperimentando su tutti i fronti: siamo preoccupati per la costante minaccia dei licenziamenti nei call center, per le centinaia di esercizi commerciali che chiudono i battenti ogni giorno alle prese con un sistema fiscale che uccide talvolta più della criminalità organizzata, così come siamo sdegnati dinanzi ad un sistema di infrastrutture e viabilità che, soprattutto nelle aree extraurbane, inibisce i trasporti e la stessa sopravvivenza di tante piccole e medie aziende che costituiscono il tessuto produttivo del territorio: soltanto nei primi due mesi dell'anno, 12 mila negozi hanno cessato di operare, facendo registrare un saldo estremamente negativo tra le attività aperte e quelle che chiudono.

La motivazione più pressante che ci vedrà urlare in piazza è data però dalla persistenza di un welfare assolutamente disfunzionale, asfittico e privo di

prospettive per il futuro: noi, al contrario, vogliamo che sia inclusivo e cucito addosso ai più deboli, siano essi anziani che disoccupati, giovani senza lavoro o intrappolati dalla morsa dell'occupazione in nero o irregolare, disabili e madri sole e senza supporto.

Noi della Uil Pensionati, congiuntamente ai nostri compagni di lotta di FNP Cisl e SPI Cgil, sosteniamo con forza e senza fare sconti a nessuna forza politica che occorre aggredire sprechi clientelari e corruzione per dare più risorse alla sanità, alla salute, alla rigenerazione urbana in termini di abbattimento delle barriere architettoniche e mobilità sostenibile e al contrasto severo a qualsivoglia forma di discriminazione che metta a repentaglio le pari opportunità e la giustizia sociale.

In Sicilia, le famiglie alle prese con la povertà superano il 40%, il 14,5% sperimenta l'indigenza assoluta e oltre il 30% rischia l'esclusione sociale.

Sono sempre più numerosi i soggetti che, a causa delle difficoltà economiche, rinunciano a curarsi, così come lo sono coloro che saltano un pasto al giorno pur di risparmiare.

Noi non accetteremo mai la zona d'ombra nella quale anziani e pensionati sono stati confinati dal governo regionale e nazionale, malgrado gli strumenti per migliorare le loro condizioni di vita ci siano, eccome.

In Sicilia, per esempio, sindacati, Regione e Anci hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sulle politiche sociali che annovera tra i propri obiettivi proprio la creazione di un Fondo unico a favore della cittadinanza più fragile.

Se ben valorizzato, potrebbe essere uno strumento di innovazione assoluta per ridisegnare il welfare e persino la sanità sotto il profilo dell'efficacia delle prestazioni.

Per questa, e per mille altre ragioni legate dal filo rosso del bene comune, la Uil Pensionati Sicilia sarà in prima linea sabato 7 maggio: tutti insieme in piazza Marina alle 9:30, attraverseremo la città fino a giungere a piazza Indipendenza dove si terrà il comizio finale, dinanzi a Palazzo d'Orleans.

Siamo certi che, ancora una volta, sarà grazie al sindacato che la Sicilia potrà riprendere le redini del proprio futuro, ridando speranza e concretezza alle legittime aspirazioni di giovani e anziani, lavoratori pubblici e privati: investimenti, infrastrutture, ambiente e riforme non sono optional ma priorità assolute nell'agenda del sindacato e, ci auguriamo, possano diventarlo anche in quella della politica.

Il segretario generale Uil Pensionati Sicilia  
Antonino Toscano